

Redazione MicroCosmo – Casa Circondariale di Verona

Esperienza di una Giuria al XVII FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

Rassegna cinematografica internazionale dedicata alla vita, storia e tradizioni di montagna
Boscochiesanuova (Verona) – Agosto 2011

IL CINEMA INTERNAZIONALE SULLE STORIE DI MONTAGNA ENTRA NELLE STANZE DEL CARCERE VERONESE

Considerando che nei mesi estivi le attività all'interno del carcere vengono sospese, la Redazione di MicroCosmo ha organizzato nel carcere di Verona un rassegna di eventi chiamata "L'Altra Platea". Dopo l'esperienza, lo scorso anno, di partecipazione di un gruppo di lettori detenuti alla Giuria del Premio Letterario "Salgari", per il quale ha conferito un premio speciale consegnato da un rappresentante dei detenuti, quest'anno ha sperimentato questa nuova iniziativa. Con il Direttore Artistico della Rassegna Film Festival della Lessinia, Alessandro Anderloni, MicroCosmo ha concertato l'istituzione di una sezione speciale di Giuria composta da detenuti del carcere di Montorio. Approvata dalla direzione della Casa Circondariale e sostenuta dal Garante dei diritti delle persone detenute, Margherita Forestan, si è conclusa con la consegna ufficiale del premio dei detenuti la sera del 27 agosto 2011 al Teatro Vittoria di Boscochiesanuova. I film a concorso, circa venti ore di visione, sono stati proiettati nella stanza di Redazione e in sezione all'interno dell'istituto nelle mattine del mese di agosto.

Portare cinema di montagna dentro un carcere è ben più che dar film. MicroCosmo ha voluto tessere questa esperienza ben sapendo della necessità di spazi, di verde, di acque e di alberi, di nuvole e di silenzi, di suoni naturali e di animali; e di storie, non più solo giudiziarie ma di vita, per riattivare un sentire, un accenno, un riferimento, ad una armonia che in fondo forse non sempre è perduta. Questa rassegna ha dunque il senso di un ritrovamento, di un ritorno ad una dimensione che, nonostante tutto, ancora ciascuno riconosce nella propria interiorità come naturale proprio luogo dell'essere.

1° classificato

VERTIGE D'UNE RENCONTRE di Jean-Michel Bertrand – *reportage sugli animali selvatici di alta montagna* - [con le](#) seguenti motivazioni:

- domina esclusivamente la Natura, in assenza di vicende con problemi e disagi, già così tanto presenti nelle storie di vita e nel presente di molte persone che entrano in carcere; nell'assenza di storia, con la completa immersione nella natura che ci restituisce la sensazione dello stato della libertà;
- il paesaggio che noi possiamo vedere dalla finestra, per i più fortunati qui dentro, è lo sfondo dei monti della Lessinia, in inverno spruzzati di neve; quei monti visti da qui servono per immaginare, sono per la fantasia, la alimentano, e quell'ambiente lo ammiriamo particolarmente nel film;
- la bellezza che ci colpisce nei paesaggi è rinforzata dalla grande armonia della convivenza degli animali, in una molteplicità che si lascia ammirare, contrariamente a quanto avviene fra gli uomini;
- ci hanno colpito le qualità dell'osservatore: pazienza, tenacia, rispetto degli animali, coraggio, oltre alla competenza nella ripresa delle immagini.
- la vertigine è legata alla realizzazione del sogno di bambino; ci dice che è possibile realizzare un sogno, però non devi perderlo di vista mai, perchè è la tua direzione.

2° classificato – GLI UOMINI DELLA LUCE - film documentario di Katia Bernardi *sulla costruzione di monumentali centrali idroelettriche di montagna, sul lavoro e l'opera degli operai, negli anni '50, illustrati anche in filmati originali dell'epoca di Olmi e Risi.*

Si vede l'emozione e l'orgoglio di aver partecipato alla costruzione delle dighe e delle centrali; porta un messaggio di grande forza comunitaria e di capacità di sopportazione di grandi fatiche, per

un fine comune che avrebbe poi cambiato la vita di tanta gente. E' un racconto che parla anche di emigrazione, dal sud al nord, e degli italiani all'estero che sono tornati per realizzare questa grande opera. Il film ci fa conoscere un aspetto spesso non considerato della montagna, cioè il suo valore energetico attraverso la gestione delle sue acque. Si può così ammirare uno spettacolo nella natura e nelle montagne in cui l'opera dell'uomo ha creato con la diga un lago che sembra sia lì da sempre. Quello che rimane, oltre alla ricostruzione storica, è che una persona, quando lavora con passione e con un senso del lavoro che fa, sopporta meglio la fatica fisica e avrà sempre un bel ricordo di quello che ha fatto.

segnalazione - KAR BEYAZ – BIANCO COME NEVE di Selin Gunez film franco-turco

Evidenzia come, a volte, solo nel tempo ci si renda conto dei legami creati da più storie che si intrecciano. Siamo tutti legati a moltissime situazioni e persone, e spesso non ce ne rendiamo conto. Mi ha colpito perchè ho ripensato alle conseguenze di quello che ho commesso, non solo sulla vittima ma su una infinità di persone travolte dal fatto. Quando sono entrato in carcere non ero in grado di rendermi conto di questo, lo percepisci un po' alla volta. E oggi, dopo anni, ancora sto andando avanti. Le scelte, le decisioni affrettate che si fanno per un interesse individuale, in fin dei conti, a volte hanno conseguenze disastrose sulle vite di altre persone che ti vogliono bene e a cui tu vuoi bene. Questo film mi ha fatto male perché mi ci sono buttato dentro completamente, ed è proprio per quello che mi è piaciuto tanto. Al ritorno in cella, dopo la visione, mi ha fatto ripensare alla mia vita passata e al dolore che ho causato E' un ottimo spunto per la mia ripartenza.